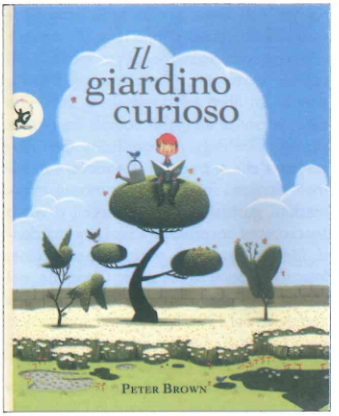
Giardini in movimento

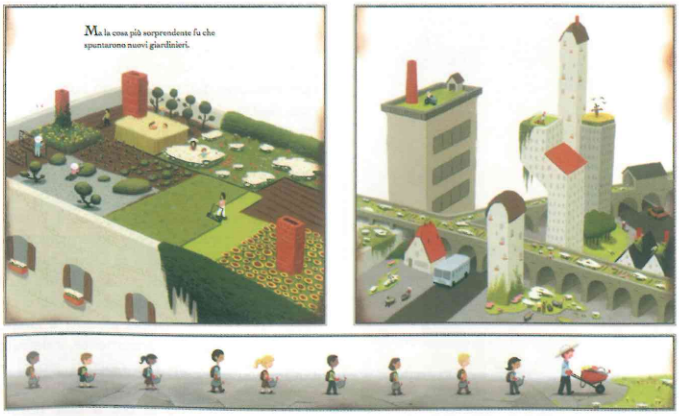
Joe possiede una fantasia senza limiti ed è soltanto grazie ad essa che riesce a fuggire dal grigiore della città in cui vive. Gli basta poco per abbandonare la giungla di cemento con i suoi grattacieli alti come sequoie, ma tristi e gelidi, per raggiungere mondi straordinari e diversi da quello che vede ogni giorno. In uno di questi mondi fantastici a circondarlo è una foresta, una di quelle vere, fatta di un'infinita diversità di piante e alberi vivi e privo di edifici sterili e tutti uguali. Ogni giorno Joe spera che il suo sogno possa avverarsi, ma per velocizzare il tutto decide di intervenire personalmente. Basta poco: un seme, terra, acqua, concime e tanta pazienza. Aprire *Un giardino straordinario* è un po' come aprire un portale su un altro mondo. Sam Boughton riesce non soltanto ad aprire questo varco, ma anche a trasportare il lettore nella realtà che si dispiega sulle pagine. Inizia tutto con il piccolo protagonista che, come noi, ha davanti a sé un libro da cui trarre ispirazione. Le illustrazioni dell'autore si sviluppano su doppia pagina mescolando stili e tecniche in un collage ricco di dettagli che si mantiene comunque leggero e giocoso man mano che la palette, che parte dai grigi, si arricchisce di tonalità sempre più vivaci. Un libro sulla crescita e la preservazione della natura come bene comune da condividere con tutti, partendo da una cosa piccola come un seme o un'idea. Ed è con un'idea, una piccola visione di un mondo diverso, che inizia il racconto di Peter Brown ne *Il giardino curioso*. Ispiratosi alla celebre trasformazione della linea ferroviaria newyorkese High Line, l'autore si affida alla curiosità del suo giovane protagonista, il quale, esplorando una desolante più che desolata città industriale, si imbatte in un insolito tesoro: poche piante, vive per miracolo, lungo i binari dismessi di una vecchia ferrovia sopraelevata. Con impegno, fatica e costanza il piccolo Liam si prende cura del giardino, un giardino che, rimessosi in sesto, inizia a sviluppare una curiosità smisurata nei confronti di ciò che lo circonda, e con il bambino inizia ad esplorare prima le vicinanze della ferrovia poi l'intera città conquistando l'interesse degli abitanti. Le tavole di Brown si articolano in maniera ordinata sulle pagina, incastonate in sottili cornici nere, quasi a voler contenere l'irruenza di una natura che riconquista ciò che le appartiene di diritto. Come il piccolo giardino che lentamente si espande inglobando gli edifici, le illustrazioni si arricchiscono di colori e sfumature sempre più piene e sgargianti che aiutano a trasmettere il messaggio che un mondo migliore non soltanto possa essere un progetto fattibile, ma di come questo cambiamento possa partire da piccoli gesti e singole persone e coinvolgere intere comunità.

(vania imbrogiano)

In un lampo, recupera gli attrezzi necessari e con grande attenzione pianta il semino. Poi lo concima, lo bagna e aspetta... aspetta... e poi aspetta ancora un po'. Ma non succede niente. Tutto resta uguale.

Erbe selvatiche e muschi furono i primi a muoversi. Spuntavano sempre più lontano, lungo i binari, e presto vennero seguiti dalle piante più delicate. Nei mesi successivi Liam e il giardino curioso esplorarono ogni angolo della ferrovia.





Una doppia pagina da *Il giardino curioso* (Giralangolo) di Peter Brown.

Sam Boughton - trad. di Sara Ragusa, **Un giardino straordinario**, Milano, Terre di mezzo editore, 2018, pp. 34, euro 15,00

Peter Brown - trad. di Anselmo Roveda, **Il giardino curioso**, Torino, EDT Giralangolo, pp. 36, euro 15,00.